ER T

Aristide Rontini

# FRAMMENTI DI INFINITO

Tre Atti per le lucciole

*coreografia e regia* Aristide Rontini
danza (in o.a.) Silvia Brazzale, Cristian Cucco, Orlando Izzo, Aristide Rontini
*con la partecipazione di* Daniela Bises, Valentina Gaggi, Marta Gambetti, Stefania Gazzotti, Riccardo Natali, Olivia Savigni

*musiche originali* Vittorio Giampietro
*dramaturg e assistente al laboratorio di comunità* Gaia Clotilde Chernetich
*disegno luci Lampyris Noctiluca* Giulia Pastore
*tecnica e luci* Angelo Generali
*costumi Back Eye Black* Orlando Izzo
*cura e produzione esecutiva* Elena De Pascale
*amministrazione* Roberto Berti
*organizzazione e logistica* Miriana Erario
*ufficio stampa Nexus* Michele Pascarella

*collaborazione produttiva* Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Oriente Occidente nel progetto Europe Beyond Access co-finanziato Creative Europe *e* Nexus Factory
*con il sostegno di* Versiliadanza, Masque Teatro, Onassis AiR *nell'ambito del progetto* Europe Beyond Access *cofinanziato dal programma* Europa Creativa, Progetto Residenze Artistiche 2022/2023 Area Cultura Comune di Imola, Danza Urbana – Rete h(abita)t / MUVet e Northern School of Contemporary Dance

*nell'ambito di* CARNE focus di drammaturgia fisica *e del progetto* Teatro e fragilità. Verso una comunità danzante

Back Eye Black *è stato sostenuto da* Open Dialogo, *un progetto di scambio culturale bilaterale curato da* Stopgap Dance Company *e commissionato dal* Ministero della Cultura italiano (Direzione Generale Spettacolo), *dall'*Arts Council England, *dall'*Istituto Italiano di Cultura di Londra *e dal* British Council

*foto* Federica Musella (pp. 1-8) / Monia Pavoni courtesy of Oriente Occidente (pp. 3-5-9) / Francesco Mazzola (p. 12)

durata 70 minuti

Lo spettacolo ha debuttato nel dicembre 2024 al Tetro Arena del Sole di Bologna

*«L’immagine della lucciola, il cui corpo organico è sorgente di tenui bagliori nella notte, ha permesso di creare un parallelismo con il corpo e la sua capacità di accendersi se ha accesso a sé. Quali sono le condizioni grazie alle quali accediamo a noi stessi?»*

Aristide Rontini

Dalla lettura del celebre *L'articolo delle lucciole* di Pier Paolo Pasolini nasce il progetto del coreografo e danzatore Aristide Rontini *Frammenti d'infinito*, una creazione per presentare in un'unica serata i tre atti del "Progetto Pasolini": il solo *Lampyris Noctiluca*; *Back Eye Black*, una danza per tre performer; e l'ultimo *Corporale*, che vede protagonista un gruppo di sei cittadini.

Esplorando l'ampio corpus poetico pasoliniano, Rontini si sofferma sull'immagine della lucciola presente in diversi scritti e che è ancora oggi simbolo di una potente forza alternativa alle modalità di fare esperienza diffuse dalla cultura mediatica e consumistica. L'apocalittica estinzione delle lucciole

profetizzata da Pasolini, secondo il coreografo, richiama metaforicamente la fine dell'esperienza poetica, del meravigliarsi del mondo, dell'essere in tensione dialettica, del vivere in contraddizione.
«*Le lucciole* – afferma Aristide Rontini – *ci ricordano che la danza porta con sé sempre un'essenza di indicibilità che evoca più che significare, che condivide una vibrazione enigmatica più che spiegarla*».

Così la scena si fa universo senza inizio e senza fine da cui si generano tre atti a favore della sopravvivenza delle lucciole, lucciole che ci invitano a sostare, a rallentare, a interrompere, ci rammentano di non avere paura di sparire perché è solo sparendo che è possibile apparire.
«*L'immagine della lucciola, il cui corpo organico è sorgente di tenui bagliori nella notte,* – continua Rontini – *ha permesso di creare un parallelismo con il corpo e la sua capacità di accendersi se ascoltato. Quali sono le condizioni grazie alle quali accediamo a noi stessi?*».

*«l segni luminosi lasciati nell’aria dalle lucciole mi hanno spinto a dare importanza a partiture coreografiche che permettano allo spettatore di accedere attraverso il segno coreografico a più stratificazione di senso, a più possibili costellazioni di senso, confermando l’idea del corpo e della danza come generatori di nuove istanze ma anche di spazi di apertura».*

Aristide Rontini

# TRE ATTI
# Frammenti d’infinito

di Aristide Rontini

I° ATTO *Lampyris Noctiluca* / Solo
Aprendo il campo all’ascolto di risonanze profonde tra la quotidianità e il passato, tra il mondo materiale e una dimensione puramente percettiva, Aristide Rontini dialoga con l’eredità di Pier Paolo Pasolini. La prospettiva di questo solo fa luce sul

corpo come luogo di trasformazione e visioni immaginifiche. “La sparizione delle lucciole”, evocata da Pasolini nel suo articolo del 1975, è un’immagine che sostiene il processo creativo “da dentro”. Senza apparire metaforicamente nel corpo che si pone all’attenzione degli spettatori, la lucciola pasoliniana rappresenta innanzitutto una postura poetica. Illuminato da una luce che rifrange tutte le forme di presenza che il corpo di Aristide Rontini è in grado di incarnare, non si pone limite allo sguardo di chi osserva. La danza è portatrice di una diversità che non è più solo auspicata, promossa, celebrata e descritta, ma pienamente vissuta. Tra vissuto interiore ed esteriore – tra vécu e ressenti – il corpo si espone e danza, ponendosi al di fuori di un’univoca lettura.

**II° ATTO *Back Eye Black* / Trio**

Le lucciole sono sempre un incontro gradito. Minuscole eppure capaci, con il loro chiarore dimesso ma carico di mistero, di pungolare la fantasia dell'uomo. In un mondo di effetti speciali e di eccessi, le lucciole ci stupiscono in modo pacato e lento. Appaiono. Scompaiono. Danzano ognuna la propria qualità vibrazionale. Si scambiano intermittenti segnali luminosi regalandoci imprevedibili, perturbanti costellazioni. Nell'odierna cultura della sovraesposizione mediatica e dell'apparire i nostri corpi sono diventati sempre più immagini da esibire, oggetto di racconti intimistici da consumare senza sosta. Corpi sottoposti allo sguardo curioso e indagatore di osservatori sconosciuti. Corpi che sperimentano la perdita di volume e del pulviscolo vibrazionale che li attraversa. Perdita che si origina nel virtuale e che espande i suoi domini nel reale facendo diventare carne i suoi dispositivi. *Back Eye Black* si pone nel luogo della scena come oggetto utopico per creare paradossi nella visione dello spettatore che sperimenta la vicinanza dei corpi sottratti alla luce diretta del riflettore. Non più corpi ma ombre che perdono gli angusti confini del concreto per dispiegare le ali dell'anima nell'orizzonte aperto dell'infinito.

**III° ATTO *Corporale* / Progetto di comunità**
In *Corporale* il centro pulsante è la comunità intesa come atto di resistenza:
sul palcoscenico un gruppo di sei persone, uno spaccato di abitanti di diverse età, partecipanti al laboratorio con Aristide Rontini.
Si riunisce simbolicamente una comunità di lucciole in un mondo che corre veloce, il loro procedere è rabdomantico, intermittente e pacato, appaiono e scompaiono, danzano ognuno la propria qualità vibrazionale.
Come questi magici insetti, i partecipanti, immersi in uno stato di movimento che stimola la percezione e la relazione sottile tra i corpi, vivono l'esperienza dello stare nel "qui e ora", lasciandosi alle spalle le attese e le aspettative indotte quotidianamente da modelli prestazionali omologanti. Il risultato è un'azione corale capace di accogliere tutti i corpi e le menti e di veicolare valori quali l'essere insieme, l'attesa, l'essenzialità e l'ascolto.

# BIOGRAFIA

**Aristide Rontini** performer, coreografo e operatore di danza comunitaria.
Ha iniziato il suo percorso artistico a Imola, dove viene in contatto con diverse pratiche teatrali contemporanee (teatro di parola, teatro fisico e lavori site-specific) e studia danza classica e moderna.
Nel 2010 si diploma alla Rotterdam Dance Academy dove danza in lavori di Conny Janssen, Michael Schumacher, Georg Reischl. Come performer collabora con Simona Bertozzi, Michela Lucenti e Balletto Civile, Candoco Dance Company, Alessandro Carboni, Alessandro Schiattarella/BewegGrund, Angelica Liddell, Carl Olof Berg/Spinn, Vahan

Badalyan, Diego Tortelli/Aterballetto. La sua ricerca artistica interroga la dimensione dell'identità. Negli anni presenta I*t moves me, Giovane Notturno, Talitha Kumi, Alexis, Alexis 2.0* e nel 2023 crea *LOJ* per la compagnia Introdans. Con *Lampyris Noctiluca* è stato selezionato per il prossimo *Twenty25 artists*, vetrina di presentazione della danza contemporanea organizzata da Aerowaves, una rete internazionale composta da 34 paesi partner, che si pone l'obiettivo di scoprire e valorizzare giovani emergenti della danza europea (dal 24 al 26 aprile 2025 a Gorizia e Nova Gorica). Aristide Rontini è artista associato Nexus Factory.

# E R T

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
**castelfranco.emiliaromagnateatro.com**

**Emilia Romagna**
**Teatro Fondazione**

**Teatro Nazionale**
*direzione Valter Malosti*